

● «Aumenterà l'inquinamento»

RIVOLI - I comitati No Tav val Sangone e Collina morenica hanno diffuso ieri un documento, rivolto al personale sanitario del territorio, per richiamare l'attenzione sui rischi per la salute legati alla presenza dei cantieri della nuova linea ferroviaria. In linea con le scelte del movimento No Tav, i comitati avevano abbandonato fin dalla prima riunione l'osservatorio comunale sulla questione, sostenendo che non era di nessuna utilità.

La lettera, diretta alle Asl, ai medici di famiglia e agli ospedali di Rivoli e San Luigi, parte dal progetto preliminare di Italferr e dalle sue stime sulla produzione di agenti inquinanti dovuti alle attività di cantiere, e si fa forza dell'iniziativa intrapresa nei mesi scorsi da oltre trecento operatori sanitari della val di Susa, che sullo stesso problema avevano prodotto materiale informativo da distribuire ai cittadini.

I comitati mettono l'accento sul biossido di azoto e le polveri sottili, che anche in condizioni normali superano in zona il limite di 40 microgrammi per metro cubo stabilito come massimo per la tutela della salute. A questi livelli si andrebbero quindi ad aggiungere tra i 10 e i 35 microgrammi dovuti al cantiere, arrivando in alcuni casi a raddoppiare il limite consentito per legge, senza contare la presenza del futuro inceneritore. **C.Cal.**